

Il processo partecipativo per il POC per la formazione del nuovo Piano Operativo Intercomunale di Pelago e Pontassieve

Intro

La costruzione di un Piano urbanistico rappresenta uno dei percorsi che tocca più da vicino la vita di ogni cittadino. I Piani urbanistici sono infatti gli strumenti attraverso i quali si decide il futuro del territorio, si stabiliscono le regole per la sua tutela, il suo sviluppo e il suo governo. Tali scelte incidono sulla qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio di oggi e di domani: donne, bambini, giovani, anziani, imprenditori, agricoltori, professionisti, commercianti, artigiani, ecc.

Questa considerazione è particolarmente valida per il Piano Operativo, in quanto lo stesso è lo strumento urbanistico che, partendo dalle scelte di sviluppo generali individuate nel Piano Strutturale, stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, sia nelle aree urbane che nelle aree agricole, in un arco temporale di 5 anni.

Inoltre, le pubbliche Amministrazioni sono chiamate direttamente dalla legge regionale sul governo del territorio (L.R.T. 65/2014) a dotarsi dei nuovi strumenti urbanistici unitamente all'obbligo di un'efficace comunicazione e informazione degli stessi al fine di rendere i cittadini consapevoli e attivi nella costruzione della città del domani.

In virtù di tali evidenze, la costruzione del nuovo Piano Operativo Intercomunale di Pelago e Pontassieve sarà accompagnata da uno strutturato processo informativo/partecipativo finalizzato a:

- avvicinare e rendere consapevoli i cittadini relativamente agli iter e agli strumenti di trasformazione territoriale attivi sul loro territorio;
- delineare con gli stessi un ritratto delle potenzialità e delle criticità presenti nei loro contesti territoriali;
- recepire suggerimenti relativi a strategie ed azioni progettuali che il Piano dovrebbe perseguire;
- creare coalizioni di attori potenzialmente capaci o interessate ad implementare alcune azioni delineate dal Piano.

Nel perseguimento di tali obiettivi il processo partecipativo adotterà un approccio adattativo, capace cioè di riorientare i propri strumenti e metodi in base alle condizioni di contesto che di volta in volta si paleseranno nell'avanzamento dell'interazione con e tra i diversi attori del territorio.

Il punto di partenza

Il percorso partecipativo relativo alla formazione del nuovo Piano Operativo Intercomunale di Pelago e Pontassieve prende le mosse dai risultati di un altro percorso partecipativo finalizzato alla costruzione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve¹, iniziato nella primavera del 2019 e ancora in corso, anche se nelle sue fasi finali, al momento della stesura di questo programma. Tale processo, che ha interessato il territorio dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo si è tradotto in un percorso di confronto e di ascolto con cittadini e stakeholder volto a costruire con gli stessi un ritratto delle caratteristiche (in termini di criticità e potenzialità) del loro contesto di vita e ad intercettare la loro idea di sviluppo territoriale².

¹ Si ricorda che il territorio del Comune di Reggello non è compreso nel Piano Strutturale Intercomunale.

² A questa pagina sono consultabili i principali steps ed esiti del percorso <https://www.uc-valdarno-valdisieve.fi.it/la-partecipazione>.

Da questo processo, costruito intorno a tavoli tematici e territoriali, sono emersi nel territorio dei Comuni di Pelago e Pontassieve (su cui insistono le azioni del presente Piano Operativo) alcuni temi prioritari lungo i quali si articola lo sviluppo del territorio e su cui i partecipanti hanno focalizzato la propria attenzione. Essi costituiranno i punti di partenza del percorso partecipativo di cui al presente documento e sono:

- Connessioni e infrastrutture per la mobilità
- Ambiente e agricoltura e paesaggio
- Qualità degli insediamenti e patrimonio da rigenerare

La struttura del processo partecipativo

Nel perseguimento degli obiettivi e in relazione ai temi sopra delineati il processo partecipativo sarà articolato nelle seguenti Fasi, a loro volta strutturate intorno ad un sistema di azioni.

Fase 1: Ascolto del territorio

La fase di Ascolto del territorio sarà finalizzata alla costruzione di un micro-atlante delle priorità che il Piano dovrà perseguire, anche in relazione alla verifica delle aree tematiche come emerse dal percorso partecipativo svolto per il Piano Strutturale Intercomunale. Essa verrà realizzata mediante:

- interviste in profondità rivolte a stakeholder e associazioni di cittadini rappresentativi di bisogni, interessi, fasce d'età e provenienza geografica eterogenei (per un totale di 20 interviste). L'approccio utilizzato nella scelta degli intervistati è quello così detto 'a palla di neve' in base al quale, partendo da un primo elenco di soggetti, esso verrà implementato grazie ai suggerimenti degli stessi;
- un questionario aperto a tutta la cittadinanza.

Fase 2: Co-progettazione

La fase di co-progettazione, finalizzata alla costruzione condivisa di alcuni approfondimenti progettuali rispetto alle macro-tematiche sopra delineate, sarà strutturata attraverso laboratori (in numero di tre) di progettazione partecipata con la comunità locale volti ad individuare le principali visioni, proposte ed idee per la rigenerazione futura degli spazi pubblici dell'area di intervento. E' utile precisare che per questa fase di natura progettuale, grazie all'approccio adattativo proprio del processo, sarà possibile fornire l'indicazione più specifica degli strumenti da utilizzare soltanto dopo una prima fase di indagine sul campo, così da affinare le tecniche più adeguate al contesto.

Fase 3: Laboratori di 'incubazione' di progettualità latente

I Laboratori di 'incubazione' (in numero minimo di due) di una progettualità latente (cittadinanza attiva) saranno strutturati al fine di consolidare forme collaborative presenti sul territorio in relazione ad alcune linee prioritarie emerse dal processo partecipativo pregresso e dalla fase di ascolto realizzata contestualmente a questo. Essi sono pensati come tavoli di networking, nei quali da un lato, verranno effettuate specifiche azioni di 'team building' volte a stabilizzare la capacità collaborativa dei gruppi e dall'altro, verranno condotte azioni specifiche in relazione alle tematiche trattate dal Piano, puntando a: concretizzare eventuali ipotesi di intervento (idee progettuali, indirizzi di politiche, suggerimenti operativi); valutare la fattibilità delle ipotesi e dei progetti emersi con la fattibilità tecnica e le condizioni di contesto (i vincoli attuativi, le caratteristiche del contesto, ecc, in modo da vagliarne la fattibilità e implementarne la definizione); costruire consapevolezza pubblica rispetto alla complessità di un progetto di trasformazione urbana condividendo le conoscenze esperienziali, valorizzando le conoscenze tecniche e sviluppando le conoscenze prodotte e condivise interattivamente; definire linee-guida per ipotesi di intervento utili ad un successivo approfondimento progettuale in sede tecnica; formare un gruppo di riferimento di

soggetti locali e cittadini interessati alla tematica trattata processo di trasformazione e rivitalizzazione per il monitoraggio del lavoro di attuazione delle proposte.

Fase trasversale: la comunicazione

Il processo vedrà lo svolgersi, inoltre, durante tutto il suo percorso, di una intensa attività di Comunicazione. La comunicazione è un'azione fondamentale per trasmettere l'immagine di trasparenza, affidabilità e solidità di cui la costruzione di uno strumento di governo del territorio ha bisogno. È importante, per dare adeguata risonanza agli aspetti salienti inerenti il Piano, mettere in relazione le esigenze comunicative dei tecnici chiamati alla realizzazione del progetto con le preoccupazioni e le esigenze informative espresse delle comunità locali (attori istituzionali e cittadini). In altre parole, è importante riuscire a realizzare un processo di comunicazione, positivo e continuo, che sappia comunicare efficacemente gli stati di avanzamento dell'opera (che cosa si fa) con una attenzione particolare ai temi di maggiore interesse della comunità locale. A tal fine verrà portata avanti una attività continua di divulgazione dell'evolversi del processo partecipativo e di quello tecnico di costruzione del piano e dei risultati da essi progressivamente raggiunti ai partecipanti, agli attori coinvolti e alla comunità locale nella sua interezza, al termine di ogni fase saranno prodotti rapporti che saranno resi pubblici sulla piattaforma web dei Comuni interessati.